

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» At 2,42

Molte volte vi ho detto che l'importante è essere veri cristiani, perciò, mi preme che conosciate la vita dei primi cristiani affinché la imitate con la maggiore perfezione possibile. E poiché questa vita si riflette meravigliosamente nelle pagine degli Atti degli Apostoli, meditiamo oggi uno dei molti insegnamenti contenuti in questo libro sacro. Il v. 42 del cap. 2 ci offre materia abbondante perché in poche parole vi è detto quanto dobbiamo sapere e praticare per condurre una vita perfetta. Per una tale vita sono necessarie tre cose: *luce, nutrimento, respiro*. La luce della dottrina apostolica, l'alimento del Corpo di Cristo, e il respiro dell'anima che è la preghiera.

In queste cose perseverarono i primi cristiani, altrimenti non avrebbero potuto essere fedeli alla vita alla quale erano stati chiamati. Noi, ad imitazione di quei primi cristiani, dobbiamo perseverare, costi quel che costi, vincendo difficoltà interne ed esterne, nella dottrina degli Apostoli, nella frazione del Pane e nella preghiera [...].

La dottrina apostolica è la *luce* dell'anima e a maggior dottrina corrisponde maggior luce. Perciò dobbiamo conoscere nel miglior modo possibile la dottrina della Chiesa, che è quella degli Apostoli, perché, se quei primi cristiani dovevano risplendere in mezzo ad una società pagana ed incredula, voi non vivete in tempi migliori, né siete esenti dallo stesso dovere.

Se voi studiate e imparate la dottrina di Cristo, perseverando nell'ascoltare quella degli Apostoli, la vostra fede illuminata, la vostra luce, illumineranno molte esistenze, risplenderanno per un vasto raggio e salveranno una moltitudine di anime.....

Perseveravano anche nella comune frazione del Pane. Per questo i primi cristiani avevano una vita così feconda, perché perseveravano nel prendere *il cibo che nutre* e fortifica l'anima, il Corpo di Cristo ed il suo Sangue divino. Senza questa comunione, come avrebbero potuto mantenersi fedeli durante le persecuzioni, le seduzioni, nelle lotte contro il demonio e la carne?

Questo avvenne ai primi cristiani e questo succederà anche a noi che non meno di essi abbiamo bisogno di tale aiuto [...].

Abbiamo bisogno di questa comunione intima con Gesù Cristo per riflettere nelle parole e nelle azioni la vita del Salvatore.

La storia delle vostre comunioni è la storia della vostra vita. I vostri trionfi, il vostro fervore, il vostro impegno, sono in rapporto diretto con la vostra vita eucaristica[...].

Le manifestazioni di vita in tutti i campi, morale, intellettuale e persino fisico, hanno valore a seconda dell'intensità della vita eucaristica. Quando si apprezza come merita il tesoro dell'Eucaristia, non vi è difficoltà insuperabile, problema che non si possa risolvere, non manca la pace, non viene meno l'unione fraterna, non si conosce la tristezza che annichilisce [...].

Per conservare la vita dello spirito è necessario perseverare nel ricevere il Pane della vita, così come per conservare quella del corpo è necessario il cibo quotidiano.

E perseveravano nella preghiera che è il *respiro dell'anima*. Il paragone è perfetto. Avete rivolto qualche volta l'attenzione agli effetti fisiologici della respirazione? Avete osservato quanta salute, che bel colorito, che gioia, che forza e che robustezza hanno coloro che respirano in un'atmosfera pura? L'ossigeno che immettono respirando bene e respirando aria pura, oltre a dar loro la completa salute, li provvede anche di riserve e di difese insostituibili.

L'orazione è per la vita dell'anima quel che la respirazione è per la vita del corpo[...].

Questo respiro dell'anima produce tali effetti, dà tale vita che non ci si può confondere. Quando esaminiamo la condotta di una persona nei casi difficili, nei momenti di angoscia, negli avvenimenti inaspettati, possiamo dedurre dalle sue decisioni, dal suo coraggio, dalla sua fermezza, serenità e prudenza, se è o no una persona che prega, perché le risorse e i mezzi di difesa che procura la preghiera sono inconfondibili.

Bisogna ben comprendere però che tali effetti non provengono dalla preghiera di un giorno e di un momento di fervore, ma da una preghiera perseverante come quella che praticavano i primi cristiani, seguendo le istruzioni del divino Maestro e gli insegnamenti degli Apostoli. Gli effetti meravigliosi di quella preghiera, quel coraggio, quella fermezza nella fede, quella santa intrepidezza si ottengono con la preghiera perseverante.....